

La forza delle idee

La parola d'ordine era riqualificare l'area sud di Rotterdam. Così, dall'input del sindaco e con poche migliaia di euro, un'architettura abbandonata da 30 anni, si è trasformata. Dal suolo fino al tetto

TESTO DI MASSIMILIANO GIBERTI
FOTOGRAFIA DI FRANK HANSWIJK

Una coppia di architetti e designer accetta la scommessa lanciata dal sindaco di Rotterdam per riqualificare uno dei quartieri più degradati della città: acquisto a prezzo simbolico di un'intera cellula residenziale e azzeramento dei vincoli edilizi, a patto che gli appartamenti nell'edificio si riducano da quattro a uno solo. Rolf Bruggink e la sua compagna Yffi van den Berg, in collaborazione con gli ex soci dello studio Zecc Architecten, traggono l'idea di partenza per il progetto proprio dal programma di ricolonizzazione promosso dall'amministrazione comunale: niente più miniappartamenti ma case di proprietà che si sviluppino da terra fino al tetto. La vecchia struttura ridotta a un rudere è concepita come una scatola vuota dentro alla quale reinventare il concetto di abitazione. Tutto ciò che resta sono i muri perimetrali che definiscono lo spazio interno: un volume libero da vincoli che si sviluppa senza interruzioni per tutti gli undici metri di altezza dell'edificio preesistente. A ogni livello si assegna un uso diverso che caratterizza gli ambienti domestici: laboratorio atelier al piano terra (collegato a un giardino di bambù sul retro), terrazza verde con tanto di sala da bagno panoramica sul tetto e spazi living nei due piani intermedi. Le uniche disposizioni urbanistiche riguardano il rispetto delle facciate storiche; cosicché i progettisti sono costretti ad abbandonare la loro idea originaria che ne

prevedeva il rivestimento integrale con lastre di acciaio. La regola imposta dal comune li spinge a concepire i prospetti esistenti come una pellicola uniforme che si può ritagliare e ricucire liberamente. L'idea è potente.

La facciata diventa un guscio bidimensionale reso continuo e omogeneo attraverso il colore: un nero petrolio brillante che riveste tutto, dai muri alle finestre. Le nuove bucatore che si sovrappongono al disegno originario introducono una lettura completamente alternativa della casa: le piccole stanze dei vecchi appartamenti, divise una dalle altre, si uniscono adesso in uno spazio continuo e dinamico che si rivela all'esterno in modi sempre diversi. All'interno rimangono le tracce del passato. Sui muri portanti in mattoni è possibile riconoscere il segno lasciato dai solai rimossi, che ricordano l'antica suddivisione degli spazi domestici. L'intero volume della casa è attraversato da un grande oggetto scultoreo costruito recuperando infinite assicelle di legno, dipinte in tre tonalità di grigio. Questo organismo parassita organizza ogni ambiente domestico, diventando simultaneamente pavimento, piano di lavoro, scala e controsoffitto e alloggiando il bagno, un ripostiglio, la cabina armadio. Arrivato al tetto il parallelepipedo si trasforma per l'ultima volta in una vasca da bagno, chiusa all'interno di una piccola serra completamente trasparente: un osservatorio privilegiato sulla città e sul porto. ●

1

PERLA NERA
È il nome dato al volume nero brillante che conclude un isolato caratterizzato da facciate continue in mattoni rossi. Una nuova pelle senza spessore riveste tutto l'involucro: dai muri agli infissi fino ai vetri delle vecchie finestre, customizzate con nuovi innesti. La casa ha vinto un premio come miglior interior olandese del 2011.



2

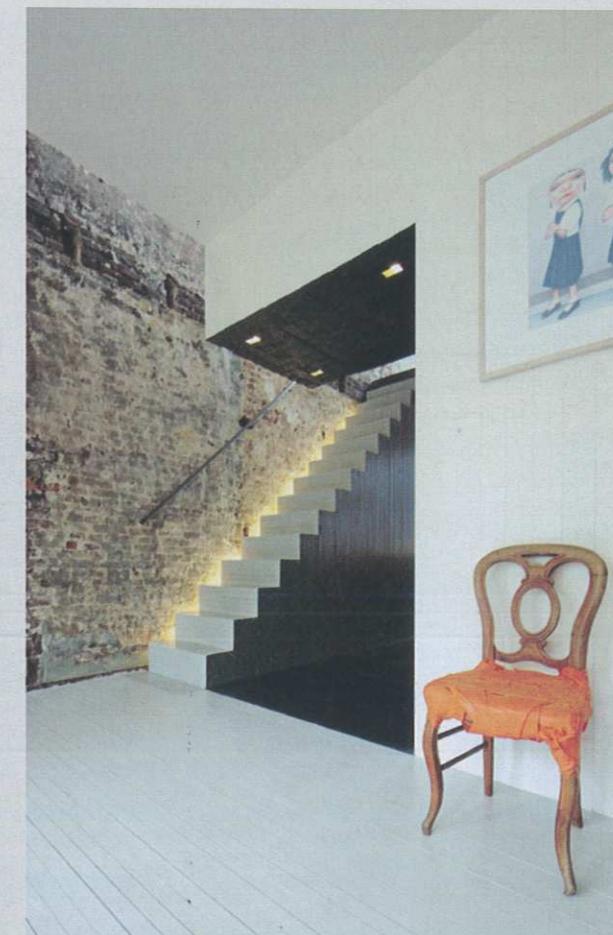
TRIPLA ALTEZZA
L'interno della vecchia costruzione è stato completamente svuotato da terra al tetto, risparmiando solo i muri perimetrali. Uno di questi è stato dipinto di bianco, mentre tutti gli altri sono rimasti al grezzo, mostrando i segni del passato.

3

ORGANISMO PARASSITA
Tutti gli ambienti sono organizzati da un unico volume parallelepipedo che si sviluppa sui tre livelli della casa, definendo ambiti privati e pubblici. Un solo materiale, il legno, e tre tonalità di grigio sottolineano la sequenza delle diverse destinazioni d'uso.

4

OGGETTI RI-TROVATI
Ogni spazio domestico è inanellato nell'altro senza interruzioni. Le opere di Rolf abitano le stanze come piccoli landmark colorati all'interno della casa. Dalla sedia Chair Repair al contenitore Cabinet Divorce. Entrambi nella versione arancione.



Piante della casa
Tre livelli collegati da un unico volume plastico che racchiude scale e servizi; neanche una parete divisoria per organizzare gli spazi. Al piano terra l'atelier laboratorio, al primo livello la zona living e pranzo, al secondo l'area notte e studio. La vasca? Ma sul tetto, naturalmente.



“Rigenerazione urbana: la seconda vita di un’architettura dismessa. Fuori, dentro e sopra”



5

NIENTE PARETI

L'area giorno posta al primo piano è organizzata dal volume grigio in lamelle di legno che ospita i servizi igienici e disegna il piano della cucina e i pensili. Non ci sono porte né muri divisorii: nessun elemento interrompe la continuità del perimetro interno.

6

ZONA LIVING

Il tavolo della serie Repair, rivestito da una garza rigida arancione, è l'oggetto che identifica la sala da pranzo. Al centro è sospeso il lampadario Protect Me, realizzato con una struttura in filo spinato avvolta in prezioso tulle ricamato. Entrambi gli oggetti sono di Rolf.

7

BAGNO CON VISTA

L'unica vasca della casa è collocata sul tetto e protetta da una piccola serra in legno e vetro. Tutto intorno un tappeto sintetico simula una natura forzosamente artificiale. Un luogo molto narrativo per rilassarsi a mollo sui tetti di Rotterdam.

Riuso totale

Ogni cosa ha più vite di quella per cui è stata disegnata. Che si tratti di una sedia o di una casa, esplorarla con il progetto è la specialità degli studi Rolf.fr e Zecc Architecten

TESTO DI MASSIMILIANO GIBERTI



Potrà apparire strano, ma sezionare a colpi di motosega una vecchia credenza in noce massello, magari appartenuta alla regina d'Olanda, è un'operazione che molto ha a che fare con l'idea di riuso che Rolf Bruggink e Marnix van der Meer stanno sperimentando da alcuni anni. Dapprima soci fondatori dello studio Zecc Architecten a Utrecht, poi partner occasionali con competenze specifiche nei campi del design e della progettazione architettonica, i due giovani architetti olandesi, ciascuno con il proprio studio, applicano al concetto di conservazione e recupero un approccio del tutto personale basato sulle azioni. Quali? Per esempio sventrare porzioni di edifici esistenti, sezionare mobili lasciando la ferita al vivo, innestare nuove stanze nelle case incastrandole nei volumi preesistenti, allungare cassettiere tagliandole e ricucendole con spessi rivetti metallici. Di qualunque tipo esse siano, la

Sopra
Un nuovo volume, ideato da Marnix van der Meer, si incastra nel tetto di una casa tradizionale a Utrecht modificandone l'organizzazione interna. Nessuna mediazione tra nuovo e vecchio: il tradizionale abbaino in rame si dilata per assumere le dimensioni di uno spazio abitativo autonomo.

Pagina accanto
Da sinistra a destra. Consolle gemelle Juliana and Rolf, sedia Chair Repair, libreria Extend 1. Sono, tutti, arredi modificati e suturati da Rolf Bruggink che suggeriscono nuove forme d'uso rispetto a quelle originarie grazie a nuove funzioni e all'aggiunta del colore.

seconda vita degli oggetti che generano è il risultato di cure apparentemente dolorose. L'approccio è sempre lo stesso, sia che Bruggink, come Rolf.fr, stia trasformando un armadietto obsoleto in un oggetto d'uso contemporaneo fatto di cassetti e ripiani che si alternano in una sequenza di piccoli volumi arancioni, sia che van der Meer, come Zecc Architecten, stia ripensando radicalmente una vecchia casa tradizionale, giustapponendole un nuovo volume in cemento e vetro che ne contamina, anche nell'aspetto, la facciata in mattoni rossi.

Le rispettive opere lo testimoniano chiaramente. Per lo studio Rolf.fr performance come quella che nel 2009 durante il Salone del Mobile di Milano ha raccolto qualche centinaio di persone intorno al rombo di una motosega in azione, producono oggetti che assumono nuovi valori estetici e funzionali.



È il caso di Cabinet Divorce o di Cabinet Extend, mobili riconfigurati eliminando o aggiungendo elementi e materiali alieni, capaci di attivare nuove relazioni tra l'oggetto e il suo utilizzatore. O, ancora, quello della serie Chair Repair nella quale vecchie sedie sono incerottate con garze colorate che ne alterano l'aspetto decontestualizzandone lo stile originario.

La parola d'ordine è riuso. In questo anche Zecc Architecten esprimono al meglio il loro approccio trasversale. In Energie 0 Monument ristrutturano una villa storica realizzando un edificio totalmente autonomo dal punto di vista energetico senza intervenire sull'esistente. Tutto è risolto attraverso nuovi volumi e un nuovo prospetto che si sovrappongono in modo parassitario alla casa proteggendola e fornendola di energia pulita. Ad Amsterdam, in un altro progetto

Rolf Bruggink studia architettura a Delft laureandosi in progettazione e urbanistica. Marnix van der Meer si laurea a Utrecht per poi specializzarsi ad Amsterdam. Nel 2002 fondano Zecc Architecten, ottenendo diversi incarichi per edifici residenziali. Nel 2006 Rolf crea lo Studio Rolf.fr, specializzandosi in design. Molti i premi di Zecc tra cui l'International Archip 2008 Mosca. È finalista al Dutch Design Award.

per una residenza unifamiliare, la facciata applicata all'edificio esistente non è solo pelle di rivestimento ma anche spazio abitabile che aggiunge nuovi ambienti alla casa, dilatandola letteralmente verso l'esterno.

Il messaggio è quanto mai attuale. Dal mobile alla casa, saltando liberamente dalla scala del design a quella dell'architettura, ogni idea di riuso è un potenziale strumento per trasformare l'ambiente che abitiamo. E se proprio volete buttare le vecchie cose, prima sentite cosa ne pensano Rolf e Marnix. ●

www.rolf.fr
www.zecc.nl

